

Cir si butta nel credito al consumo Accordo con Merrill per Oakwood

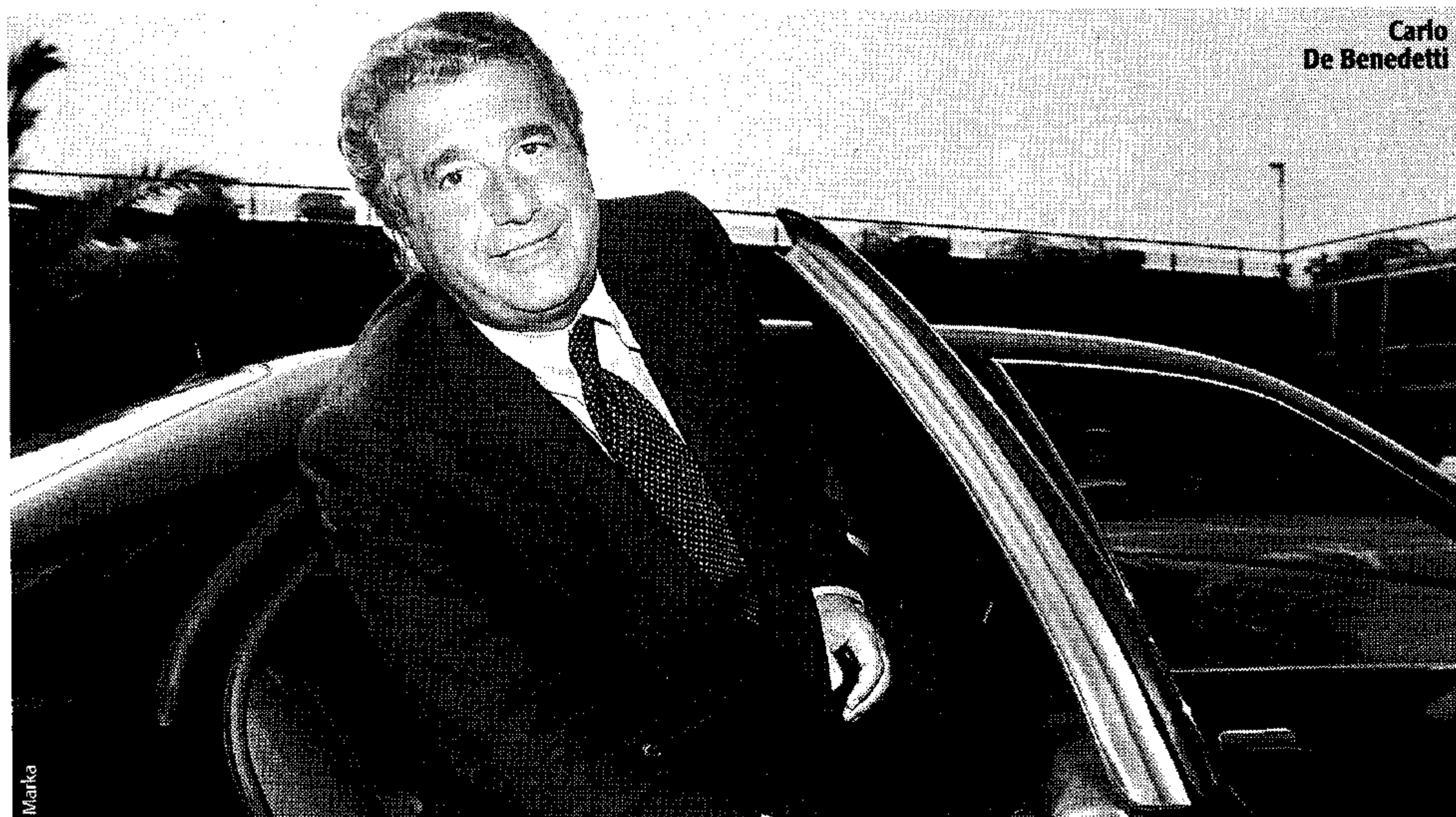
La holding di De Benedetti versa 100 mln per il 45% del gruppo inglese di servizi finanziari
Controllo congiunto con la banca Usa. L'operazione dovrebbe chiudersi entro gennaio 2007

GAIA GIORGIO FEDI

Cir si allea con Merrill Lynch per investire nella finanza retail specializzata. La holding della famiglia di Carlo De Benedetti ha raggiunto un accordo preliminare con la banca d'affari attraverso la controllata lussemburghese Cir International per acquisire Oakwood Financial Investments, società britannica specializzata in servizi finanziari retail innovativi e ad alta crescita. Merrill e Cir acquisiranno una quota del 45% ciascuna con l'obiettivo di esercitare un controllo congiunto sul gruppo. Il management di Oakwood manterrà invece una partecipazione dell'1,5%, mentre il capitale residuo verrà rilevato da investitori di minoranza. Cir pagherà per l'acquisi-

zione circa 100 milioni impegnandosi a supportare nuove iniziative del fondo assieme a Merrill Lynch, per un ulteriore impegno finanziario di 50 milioni. L'investimento verrà finanziato, spiegano dalla holding, attraverso il ricorso a risorse proprie. Oakwood è attualmente strutturato come fondo di investimenti e opera in Gran Bretagna, Australia e Italia tramite cinque società: Pepper Homeloans, terzo gruppo australiano nei mutui ipotecari speciali per la casa; One World Leasing, specializzata nei leasing di modesta entità; Ktesios (che ha sede a Roma), uno dei maggiori operatori dei prestiti personali con cessione del quinto dello stipendio; Blue Motor Finance, che opera nei finanziamenti per l'acquisto di autoveicoli; ed Edeus, attiva nei

mutui residenziali. A fine esercizio gli investimenti erogati da Oakwood sono attesi in crescita a quota 1,1 miliardi. Il gruppo è inoltre destinato a diventare una società di capitali di diritto lussemburghese prima del closing dell'operazione previsto entro gennaio 2007 dopo l'esito positivo della due diligence ancora in corso e al placet delle autorità Antitrust europea, britannica e australiana. In seguito concentrerà il proprio business sui prestiti *non-conforming* e *non-prime* (che non soddisfano i criteri classici di erogazione del credito) nei segmenti dei mutui, del credito al consumo, del finanziamento autoveicoli e del leasing, con particolare attenzione ai mercati di Italia e Spagna.



Carlo De Benedetti

